



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Bologna, lì 31 dicembre 2025

***Ai Presidenti di Camera e Senato
Al Gabinetto del Ministero della Giustizia
Al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria***

e.p.c.

***Al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria
Alla Direzione casa circondariale Bologna
Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna
Al Garante Regionale e Comunale***

Nota del Direttivo e dell'Osservatorio Carcere ed altri luoghi di privazione della libertà della Camera Penale "Franco Bricola di Bologna" sui recenti episodi verificatisi presso la Casa Circondariale "R. D'Amato" di Bologna.

Constatiamo, con sempre maggiore preoccupazione, che la situazione nel carcere "R. D'Amato" di Bologna è sempre più critica ed allarmante.

Da notizie di stampa delle ultime ore - confermate da sindacati di Polizia penitenziaria e dal Garante regionale delle persone private della libertà - si apprende infatti che ieri, nel reparto 2B, è stata messa in atto una dura protesta da parte di circa cinquanta detenuti, con numerosi materassi dati alle fiamme e conseguente inagibilità degli spazi, e che almeno quaranta stanotte non sono rientrati nelle celle.

Un copione che ormai si ripete identico anche in altre carceri italiane, visto che nelle scorse ore anche in quello di Siracusa si sono verificati episodi del tutto simili.

Nessuna delle misure messe in campo in questi ultimi anni è evidentemente riuscita a fronteggiare l'emergenza umanitaria che ormai coinvolge il sistema penitenziario italiano nel suo complesso, se è vero - come ci pare di poter affermare senza ombra di smentita sulla base dei fatti - che l'introduzione di nuovi reati e di pene più severe non hanno fatto altro che aggravare il già critico sovraffollamento, senza peraltro sortire alcuna efficacia deterrente. D'altra parte, le Camere Penali hanno sempre denunciato come si risolvesse in niente più che un'illusione il credere di poter gestire il disagio, e talvolta la disperazione, che spesso umiliano la dignità e la speranza di migliaia di persone detenute, con politiche tese solo alla criminalizzazione ed alla repressione. E i fatti, purtroppo, ci stanno dando ragione.



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Non si cerchino facili capri espiatori, perché in un contesto esasperato l'esasperazione finisce per coinvolgere tutti: i detenuti, sulla cui viva pelle si consuma quotidianamente la mortificazione della nostra Costituzione ed il fallimento dello Stato di diritto; il personale di polizia penitenziaria, che con scarsi mezzi deve fronteggiare quella esasperazione, anch'essa tradita da promesse mai realizzate.

In questa situazione di assoluta emergenza non c'è altro da fare che intervenire con strumenti emergenziali, quelli che la nostra Costituzione consente di utilizzare proprio in questi drammatici momenti.

Ci uniamo dunque con forza alle dichiarazioni di queste ultime ore del Garante Regionale dott. Roberto Cavalieri, ed alle tante autorevoli voci – l'ultima, fortissima, di Papa Leone XIV durante la messa del 14 dicembre u.s. a San Pietro - che chiedono al Parlamento che siano messe in atto, con assoluta urgenza, misure deflative quali l'amnistia e l'indulto, assumendosi così la responsabilità morale e giuridica di una situazione che ormai sta sfuggendo di mano, e che rischia, ogni giorno di più, di deflagrare con conseguenze imprevedibili.

Il Direttivo e l'Osservatorio Carcere della Camera Penale "F. Bricola" di Bologna